

L'INTERVENTO IN ESCLUSIVA PER L'ITALIA

Usa-Ue, «un accordo imperfetto ma forte»

di Ursula von der Leyen

Ogni giorno attraversano l'Atlantico beni e servizi per oltre 4,6 miliardi di euro. Con scambi commerciali per

1.680 miliardi di € l'anno, l'Ue e gli Usa sono legati dalle relazioni economiche più rilevanti al mondo: per questo l'accordo raggiunto in luglio è importante.
a pagina 4

L'intervento. Ursula von der Leyen. Per la presidente della Commissione europea, con l'intesa tra le due maggiori potenze economiche del mondo democratico si apre un nuovo capitolo nel commercio transatlantico

Tra Stati Uniti e Ue un accordo forte per quanto imperfetto

Gli Usa potranno essere il nostro partner più importante, ma questa è solo una delle tessere di un mosaico più ampio

Completare il mercato unico, rafforzare la competitività e far sì che l'Europa rimanga un pilastro di stabilità

Intervento sul Sole 24 Ore, in esclusiva per l'Italia, della presidente della Commissione europea sull'accordo Usa Ue

Ursula von der Leyen

Ogni giorno attraversano l'Atlantico beni e servizi per oltre 4,6 miliardi di euro. Con scambi commerciali complessivi per 1.680 miliardi di € l'anno, l'Unione europea e gli Stati Uniti d'America sono legati dalle relazioni economiche più rilevanti al mondo: per questo l'accordo raggiunto il mese scorso è importante.

Molto è stato scritto su quest'accordo, considerazioni che meritano una risposta diretta. L'accordo è una scelta deliberata, la scelta della stabilità e prevedibilità rispetto a quella dell'escalation e dello scontro. Immaginate se solo le due maggiori potenze economiche del mondo democratico non fossero riuscite a raggiungere un accordo e

avessero scatenato una guerra commerciale, si sarebbe fatta festa a Mosca e a Pechino.

L'accordo è stato invece raggiunto - un accordo forte, seppur imperfetto.

Ai nostri occhi i dazi sono imposte che gravano su consumatori e imprese: aumentano i costi, riducono la scelta e minano la competitività delle economie.

Una ritorsione tariffaria dell'Unione rischierebbe d'innescare una guerra commerciale dispendiosa, dalle conseguenze negative per i lavoratori, i consumatori e le industrie europee. In qualsiasi escalation, un dato di fatto comunque non cambierebbe: gli Usa manterrebbero il loro regime di dazi imprevedibile e più elevato.

L'elemento più importante dell'accordo raggiunto è la linea netta tracciata al 15% sulla grande maggioranza dei prodotti dell'Ue, tra cui automobili e prodotti farmaceutici. Fissando un preciso tetto tariffario onnicomprensivo, abbiamo offerto chiarezza e stabilità

ai milioni di europei che vivono del commercio con gli Stati Uniti.

Il 15% è l'aliquota di dazio per l'Unione europea, ed è un tetto tariffario onnicomprensivo di cui l'Unione è l'unica a godere. Il 15% senza maggiorazioni, contrariamente agli accordi conclusi dagli Usa con altri Paesi, nei quali le nuove aliquote di base si sommeranno alle vecchie tariffe in vigore. Le merci europee entreranno quindi nel mercato statunitense a condizioni privilegiate, conferendo alle imprese dell'Ue un indiscutibile vantaggio.

Siamo l'unico partner degli Stati Uniti ad aver ottenuto una garanzia



esclusiva sul limite tariffario per prodotti farmaceutici, semiconduttori e legname.

Per l'Unione non vigono inoltre dazi su una serie di prodotti strategici, come componenti di aeromobili e farmaci generici.

Non parliamo di categorie astratte, ma di comparti fondamentali per la competitività dell'Europa. L'esenzione da dazi su questi prodotti rafforza entrambi l'Ue e gli Usa. Ed abbiamo un chiaro impegno da ambedue le parti a continuare a lavorare per ampliare elenco.

Nel concludere l'accordo l'Ue è rimasta ferma sui suoi principi fondamentali e fedele alle regole che si è data. Siamo noi a decidere in che modo garantire al meglio la sicurezza degli alimenti, proteggere online i cittadini europei e tutelare la salute e la sicurezza. L'accordo salvaguarda i valori dell'Unione promuovendone nel contempo gli interessi.

L'accordo chiude un capitolo, ma la storia della prosperità futura dell'Europa è ancora da scrivere. Gli Stati Uniti potranno anche essere il nostro partner commerciale più importante, ma le relazioni economiche che ci legano

costituiscono soltanto una delle tessere di un mosaico molto più ampio: pur essendo la principale destinazione del commercio europeo, soltanto il 20% circa delle merci esportate ha come destinazione gli Usa.

L'Europa continuerà quindi a rafforzare e diversificare i legami commerciali con ogni angolo del mondo, così da generare esportazioni, occupazione e crescita per l'Unione.

Negli ultimi mesi abbiamo infatti realizzato accordi commerciali con il Messico e il Mercosur e abbiamo approfondito i legami con la Svizzera e il Regno Unito. Abbiamo condotto con successo colloqui con l'Indonesia e puntiamo a concludere un accordo con l'India entro fine anno.

Questi partenariati rinsaldano i legami di fiducia e di cooperazione che intratteniamo e ci permettono di lavorare a sfide globali, tra cui la modernizzazione del sistema commerciale internazionale.

Soprattutto, l'Europa deve rafforzarsi nella capacità di agire in un mondo più volatile. Questo impegno comincia al suo interno, con il completamento del mercato

unico. Come ha giustamente affermato Mario Draghi, i rilevanti ostacoli interni e la frammentazione normativa nuocciono alla crescita molto più di qualsiasi tariffa imposta da un Paese terzo. Attualmente il volume degli scambi commerciali tra gli Stati membri dell'Ue è meno della metà di quello tra gli Stati federati degli Usa. Se l'Europa vuole mostrarsi all'altezza delle proprie potenzialità, è questa la sfida più urgente: dalla riduzione della burocrazia al potenziamento dei servizi transfrontalieri, sappiamo che cosa serve per dare impulso alla competitività europea - e la Commissione europea ha quest'obiettivo nel mirino.

L'Europa resta concentrata sul campionato, non sulla partita: siamo noi a dover completare il mercato unico, rafforzare la competitività e sostenibilità del continente nei settori del futuro e fare sì che il nostro continente rimanga un pilastro di stabilità in un mondo sempre più incerto. Se vogliamo un'Europa forte e indipendente, dobbiamo avere sia l'ambizione sia l'unità che servono per plasmarla.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

4,6 miliardi €

SCAMBI DI BENI E SERVIZI TRA UE E USA OGNI GIORNO

Ogni giorno attraversano l'Atlantico beni e servizi per un valore di ben 4,6 miliardi di euro. Gli scambi annuali tra

Unione europea e Stati Uniti, due tra le principali potenze economiche del mondo democratico, valgono 1.680 miliardi di euro. Per questo, secondo von der Leyen l'accordo è importante

EU/LUKASZ KOBUS

DS6901



Presidente della Commissione Europea. Ursula von der Leyen

DS6901



Presidente della Commissione.

Ursula von der Leyen guida l'esecutivo di Bruxelles dall'1 dicembre 2019 ed è stata confermata per un secondo mandato dopo le Europee 2024. È una politica tedesca, appartenente alla Cdu, e a Berlino è stata ministra della Difesa.